

CLEOPATRA



Cesare de' Cesari (attivo a metà del XVI secolo).

Per le poche notizie biografiche: CLERC 2015, pp. 630-31; CLERC 2021a.

La *Cleopatra* è la terza tragedia di Cesari. Se ne conosce un'unica edizione, pubblicata vivente l'autore:

1552, Giovanni Griffio, Venezia

CLEOPATRA | TRAGEDIA | DI M. CESARE | DE' CESARI

In 8°; A-F⁸ (A4 e F8 bianche); 46, [2] c.

Contiene: cc. A2r-A3r: dedica a Domingo de Gaztelu, ambasciatore di Carlo V presso la Serenissima (10 maggio 1552); c. A3r: tavola dei personaggi; cc. 5r-46v: *Cleopatra*.

Esemplare consultato: Biblioteca Storica di Ateneo «Arturo Graf» - Torino - TO

BIBL.: ICCU: <http://id.sbn.it/bid/MILE021862>

Fortuna scenica

Non si hanno informazioni su eventuali rappresentazioni dell'opera, che non presenta didascalie.

Argomento

La narrazione, ambientata ad Alessandria d'Egitto, ha inizio dopo la morte di Marcantonio, costretto al suicidio da Cesare Augusto (Ottaviano).

SANDRA CLERC, *Cesare de' Cesari, «Cleopatra». Censimento: tragedie cinque-seicentesche*, «Studi giraldiani. Letteratura e teatro», VII (2021), pp. 131-141.

CENSIMENTO DELLE TRAGEDIE CINQUE-SEICENTESCHE

Il futuro imperatore è deciso a impedire che Cleopatra si uccida, poiché intende condurla in trionfo a Roma. La regina vorrebbe invece poter morire in patria, evitando al contempo l'umiliazione dell'esibizione della propria sconfitta. I due dialogano a lungo, esponendo i rispettivi punti di vista su questioni legate alla gloria terrena e alla gloria immortale, alla libertà e alla sottomissione, e alla necessità, per Ottaviano, di dimostrare senza ombra di dubbio di aver conquistato finalmente l'Egitto, distinguendosi dai suoi predecessori, che avevano invece lasciato il potere (e il proprio cuore) in mano alla regina. Cleopatra finge di acconsentire alla partenza per Roma, ma con uno stratagemma riesce ad attuare i propri intenti suicidi. Ottaviano decide di volgere la situazione a proprio vantaggio: oltre che vincitore dell'Egitto, si mostra sovrano pietoso ordinando la sepoltura congiunta, in pompa magna, della regina egizia e di Marcantonio.

Personaggi

CLEOPATRA	<i>Regina d'Egitto</i>
CORO	<i>Di donne Alessandrine</i>
ERMAFRODITO	<i>Liberto di Cesare</i>
CESARE	<i>Augusto</i>
CHERIMONIA	<i>Donna di corte</i>
ERAS	<i>Donna di corte</i>
CLEOPATRA	<i>Figliuola</i>
CORNELIO	<i>Dolobella Romano</i>
SERVO	<i>Di Cleopatra</i>
SEMICORO	<i>De' Romani</i>

Presenza dei personaggi sulla scena

Cleopatra	vv. 1-85, 148-72, 180-87, 212-23, 281-97, 310-52, 418-30, 433-37, 467-70, 818-28, 895-908, 916-19, 1010-18, 1020-62, 1157-224, 1252, 1254, 1256, 1258, 1260, 1278-94, 1314-39, 1349-73, 1384-93, 1518-37, 1589-640, 1706-17, 1742-43, 1782-835, 1897-943, 1951-54.
Coro	vv. 86-147, 173-79, 244-45, 299-309, 471-542, 829-46, 854-94, 920-75, 1111-49, 1225-31, 1262-77, 1305-08, 1310-13, 1374-83, 1394-446, 1641-705, 1718-41, 1882-90, 1944-47, 1955-94, 2089-95, 2101-70, 2178-219, 2227-29, 2253-79, 2284-88, 2302-05.

CESARE DE' CESARI, *CLEOPATRA*

Ermafrodito	vv. 188-211, 224-43, 246-280, 298.
Cesare	vv. 353-417, 431-32, 438-66, 1008, 1019, 1063-110, 1150-56, 1232-51, 1253, 1255, 1257, 1259, 1261, 1295-304, 1309, 1340-48, 2230-39, 2280-83, 2289-97.
Cherimonia	vv. 543-622, 641-47, 658-59, 661, 722-26, 730, 745-77, 802-05, 815-17, 847-53, 1471-92, 1585-88, 1764-81, 1839-73.
Eras	vv. 623-40, 648-57, 659-60, 662-721, 727-30, 794-801, 806-14, 909-15, 1874-81, 1891-96.
Cornelio	vv. 731-44, 778-93.
Servo	vv. 976-1007, 1009, 1995-2088, 2096-100, 2171-77, 2220-26.
Cleopatra f.	vv. 1447-70, 1493-503, 1504-17, 1538-84, 1744-63, 1836-38, 1948-50.
Semicoro	vv. 2240-52, 2298-301.

Struttura e metri

La *Cleopatra*, priva di prologo separato, è divisa in 5 atti, a loro volta suddivisi, rispettivamente, in 4, 4, 3, 3, 3 scene, non numerate ma distinte grazie all'indicazione degli interlocutori. Rispetta sia le unità aristoteliche, sia il tradizionale finale luttuoso, e non vi sono presenze sovranaturali.

La tragedia è composta da 2305 versi (endecasillabi e settenari), prevalentemente sciolti. Gli interventi corali, anche quando si trovano all'interno della vicenda per dialogare con altri personaggi o per commentare gli avvenimenti, sono sempre variamente rimati, con l'impiego di rime bacciate, alternate e incrociate (si veda, per maggiori indicazioni a riguardo, quanto esposto nella scheda dedicata alla *Scilla*: CLERC 2021b). Il

primo atto conta 542 versi (scena I: 187; scena II: 122; scena III: 161; coro: 72), il secondo 433 (scena I: 80; scena II: 108; scena III: 87; scena IV: 102; coro: 56), il terzo 471 (scena I: 34; scena II: 101; scena III: 283; coro: 53), il quarto 548 (scena I: 71; scena II: 356; scena III: 81; coro: 40), il quinto è composto da 311 versi (scena I: 94; scena II: 141; scena III: 72; coro: 4). I cori, selve di endecasillabi e settenari, presentano rime ravvicinate (bacciate, alternate o incrociate) e, ad eccezione dell'ultimo coro (abba), un solo verso irrelato.

Nella *pièce* sono presenti due monologhi. Il secondo atto si apre con il lamento di Cherimonia sui rivolgimenti di Fortuna. L'argomento, opportunamente variato, è poi oggetto del monologo del Servo di Cleopatra che apre il quinto atto, nel quale il caso della regina d'Egitto viene segnalato come esemplare.

Modelli letterari

La vicenda di Cleopatra, così come narrata da Cesari, è debitrice della *Vita di Cleopatra* di Giulio Landi, pubblicata nel 1551, che segna un momento importante per il *revival* della figura della regina egizia (CLERC 2019; ADORNI BRACCESI 2021). Landi trae infatti notizie per la sua biografia dalla *Vita di Antonio* di Plutarco, utilizzando dunque una fonte greca nella quale Cleopatra è presentata con maggiore favore rispetto alla tradizione romana e medievale (per la ricostruzione di questa tradizione si vedano MORRISON 1974, WILLIAMSON 1974). Cleopatra diviene così l'eroina che difende il proprio regno e il proprio amore, coraggiosa, audace e con un'abilità politica che nulla ha da invidiare a quella dei più grandi condottieri romani. In linea con l'ideale rinascimentale di morale matrimoniale, la regina è inoltre presentata come sposa legittima di Marcantonio, e a lui fedele anche dopo la morte.

La figura di Cleopatra delineata da Cesari si avvicina al modello offerto, in tragedia, da Rosmunda e Sofonisba, pro-

prio per la volontà di resistere alla conquista del nemico attraverso il suicidio, visto come scelta di libertà (BIANCHI 2007; ma già ROSSI 1590). È quasi certo che l'autore conoscesse sia l'*Orbecche* sia la *Canace*, e punti di contatto (stilistici e retorici) possono essere riscontrati anche con l'*Orazia* di Pietro Aretino (CLERC 2015). Cesari riprende inoltre alcuni *topoi* tragici, come il lamento contro l'instabilità della Fortuna e delle cose umane, e gli avvenimenti premonitori (qui nella forma di un sogno della figlia di Cleopatra, narrato nel secondo atto).

Poco probabile è invece la conoscenza, da parte dell'autore, della *Cleopatra* di Giraldi (composta nel 1541-43 per Ercole II d'Este ma stampata soltanto nel 1583). Giraldi mantiene la condanna morale su Cleopatra e Marc'Antonio, colpevoli di essersi abbandonati alla lussuria dimenticando la ragione, che è virtù fondamentale per i regnanti. Quella del ferrarese è anche l'unica tragedia, tra quelle cinquecentesche dedicate a Cleopatra, a vedere l'incontro sulla scena della regina con Marc'Antonio, e a mettere quindi principalmente in risalto la componente amorosa. Il ruolo centrale assunto da Cleopatra nel dibattito etico-politico che la oppone a Ottaviano nell'opera di Cesari è, in Giraldi, occupato dai consiglieri del condottiero romano, Agrippa e Mecenate, latori di visioni contrastanti sulla virtù politica. Come poi in Cesari, Ottaviano si mostra infine clemente e permette la sepoltura congiunta dei due amanti, rinunciando a esporre le spoglie di Cleopatra in trionfo (cfr. CLERC 2019; ROMERA PINTOR 2021; VILLARI 2021).

Il personaggio di Cleopatra ha avuto, d'altra parte una grande fortuna teatrale, per la quale vd. NERI 1919; HUGHES 1983 (su Cesari come fonte di Dryden); BONO 1984; ZANIN 2010; DE LA LUZ GARCÍA FLEITAS 2013; ZANIN 2013; MARCELLO 2017; MONTANARI 2019. Non mi è stato possibile consultare SMITH 1930 (tesi di dottorato).

Questioni critiche

Fino ad anni recenti, la *Cleopatra* di Cesari non è stata oggetto di particolare attenzione da parte della critica, che vi ha dedicato pochi accenni (FLAMINI [1902]; NERI 1904; BERTANA [1906]; poi DOGLIO 1972; ARIANI 1974; CREMANTE 1988).

La dedicatoria di questa tragedia offre scarse informazioni che possano concorrere a chiarire aspetti cronologici legati all'opera o utili a ritracciare la vita dell'autore. È rivolta a Domingo de Gaztelu, ambasciatore di Carlo V presso Venezia, letterato ed editore, insieme al fratello, di alcune opere spagnole in Italia (GALLINA 1962). L'epistolario di Pietro Aretino mostra scambi frequenti con Gaztelu, che era forse in contatto anche con Girolamo Ruscelli. Proprio quest'ultimo potrebbe rappresentare il legame tra lo spagnolo e Cesari, di probabile origine napoletana (TOPPI 1678), che faceva parte della cerchia di letterati operanti attorno allo stampatore (CLERC 2015). Il sostegno di Ruscelli a Cesari è particolarmente evidente attraverso i paratesti della sua seconda tragedia, la *Scilla* (cfr. CLERC 2021b), che precede di un anno la *Cleopatra*.

Il suo nome appare ancora negli anni Cinquanta all'interno di alcune pubblicazioni poetiche collettive promosse sempre da Ruscelli, per poi scomparire dai repertori. Non è chiaro se il Cesare Cesari che riaffiora come stampatore a Napoli verso la metà degli anni Ottanta del Cinquecento sia il nostro autore tragico.

Nella *Cleopatra* Cesari sceglie di non rappresentare la morte dell'eroina sulla scena, e, secondo una prassi frequente nel teatro tragico rinascimentale, la situa tra il quarto e il quinto atto, delegandone il racconto a un personaggio secondario nell'ultima partizione dell'opera. La *Cleopatra* si distingue tuttavia da altre tragedie per la lunga descrizione ecfrastica del corpo esanime della regina (già paragonata alla morte di Laura da MUSSINI SACCHI 2005). Sono a questo proposito notevoli i punti di

contatto tra l'esposizione di Cesari e la statua di "Arianna dormiente" (oggi conservata presso i Musei Vaticani) rinvenuta a Roma nel 1512, e interpretata all'epoca come "Cleopatra morente" a causa del serpente arrotolato sul braccio della donna (che aveva contribuito non poco alla rivisitazione della figura della regina d'Egitto; si veda CLERC 2015; CLERC 2019).

In modo piuttosto originale rispetto agli esempi tragici precedenti o successivi, Cleopatra è presentata come regina che può dialogare alla pari con Ottaviano su questioni di etica e politica (in particolare nel terzo atto). Oggetto della diatriba, portata avanti con toni sempre cortesi e deferenti, spesso in sticomitia, è la clemenza, virtù divina, che conduce alla gloria immortale, contrapposta alla gloria terrena (rappresentata qui dalla volontà di Ottaviano di condurre Cleopatra in trionfo).

Cleopatra è evidentemente la protagonista della *pièce*: non soltanto perché è il personaggio eponimo, ma anche perché la sua presenza sulla scena è nettamente superiore a quella del suo "avversario". L'opera, che dà eminentemente voce ai personaggi femminili, si situa così nel filone delle tragedie "liriche".

La regina d'Egitto non è qui sottoposta a una condanna morale, e questo segna un importante rovesciamento di prospettiva rispetto alla tradizione romana e medievale. Cleopatra è stata sconfitta dal punto di vista militare, ma non perché il suo agire privato sia considerato disdicevole, e quindi sanzionato anche da una giustizia superiore. Come viene sottolineato, la sconfitta è soltanto colpa della Fortuna, che avrebbe potuto anche sorriderle.

Il dibattito sui rapporti tra Fortuna e volontà (o giustizia) divina era già stato esperito da Cesari nella *Romilda* (su cui CLERC 2021a), ed è problema discusso di frequente nella tragedia cinquecentesca, in particolare fino agli anni Sessanta (cfr. SCARPATI 1987). I lamenti sulla instabilità della sorte sono e rimangono frequenti, ma l'esistenza di una volontà superiore

al caso è spesso richiamata dai personaggi cui tradizionalmente è riservato il ruolo di guida (consigliere, nutrice, coro, etc.).

Nella *Cleopatra* è la figlia della regina a farsi portavoce dei dubbi relativi alla giustizia divina: la giovane si chiede infatti, all'inizio del quarto atto, quali peccati abbia potuto compiere per meritarsi la punizione celeste che sembra essersi abbattuta indifferentemente sui membri della sua famiglia. Emerge qui, come in molti altri testi tragici del periodo (*Orbecche* e *Canace* in primo luogo), l'“antico” problema della nemesis storica (già biblico e frequente nella tragedia greca: cfr. *Gdt.* 7.28; *Sal.* 78; *Ger.* 31; e si vedano i due modelli principali della tragedia cinquecentesca, *Antigone* ed *Edipo*). La questione viene illustrata da Cherimonia, “dama di compagnia” di Cleopatra, che spiega alla figlia della regina come l'uomo, macchiato dal peccato fin dalla nascita (come in *Orbecche*, I, vv. 121-23), abbia come unica speranza la pietà celeste, che può essere invocata dal pentimento e dalle preghiere di chi è «men colmo d'errore» (*Cleopatra*, IV, vv. 1471-79).

Cesari costruisce dunque la propria tragedia utilizzando in modo originale le fonti della nota vicenda di Cleopatra, rovesciando il giudizio morale che aveva spesso accompagnato la regina d'Egitto e dandone un'immagine “moderna”: non l'ammaliatrice e manipolatrice della tradizione, ma un'abile conoscitrice della politica, una moglie fedele, e una donna sfortunata.

Riferimenti bibliografici

ADORNI BRACCESI 2021 = S. ADORNI BRACCESI, *La «Vita di Cleopatra» di Giulio Landi: genesi e contesto*, in *Hieroglyphica* 2021, pp. 141-55.

ARIANI 1974 = M. ARIANI, *Tra classicismo e manierismo. Il teatro tragico del Cinquecento*, Firenze, Olschki.

BERTANA [1906] = E. BERTANA, *La tragedia*, Milano, Vallardi.

BIANCHI 2007 = A. BIANCHI, *Alterità ed equivalenza. Modelli femminili nella tragedia italiana del Cinquecento*, Milano, UNICOPLI.

BONO 1984 = B. J. BONO, *Literary Transvaluation: from Vergilian Epic to Shakespearian Tragicomedy*, Berkeley-Los Angeles-London, University of California Press.

CLERC 2015 = S. CLERC, *Tra mito e storia: le tragedie di Cesare de' Cesari*, in «Aevum», XC, pp. 629-51.

CLERC 2019 = S. CLERC, *Ricezioni funzionali. Il caso di Cleopatra*, in *Eroïne tragiche nel Rinascimento*. Atti del convegno (Friburgo, 29-30 novembre 2017), a cura di S. CLERC e U. MOTTA, Bologna, I libri di EMIL, pp. 89-106.

CLERC 2021a = S. CLERC, *Cesare de' Cesari, «Romilda». Censimento: tragedie cinque-seicentesche*, «Studi giraldiani. Letteratura e teatro», VII, pp. 109-17.

CLERC 2021b = S. CLERC, *Cesare de' Cesari, «Scilla». Censimento: tragedie cinque-seicentesche*, «Studi giraldiani. Letteratura e teatro», VII, pp. 119-29.

CREMANTE 1988 = R. CREMANTE (a cura di), *Teatro del Cinquecento*. I. *La tragedia*, Milano-Napoli, Ricciardi.

DE LA LUZ GARCÍA FLEITAS 2013 = M. DE LA LUZ GARCÍA FLEITAS, *Plutarco y Cleopatra. Apuntes sobre el personaje de Cleopatra VII en el drama europeo del s. XVI*, in *Plutarco y las artes*. XI Simposio Internacional de la Sociedad Española de Plutarquistas, ed. G. SANTANA HENRÍQUEZ, Madrid, Ediciones Clásicas, pp. 321-29.

DOGLIO 1972 = F. DOGLIO, *Il teatro tragico italiano*, Parma, Guanda.

FLAMINI [1902] = F. FLAMINI, *Il Cinquecento*, Milano, Vallardi.

GALLINA 1962 = A. GALLINA, *L'attività editoriale di due spagnoli a Venezia nella prima metà del '500*, «Studi Ispanici», I, pp. 69-91.

Hieroglyphica 2021 = *Hieroglyphica. Cléopâtre et l'Égypte entre France et l'Italie à la Renaissance*, sous la direction de R. GORRIS CAMOS, Tours, Presses Universitaires François-Rabelais [cronaca del convegno di D. SPEZIARI, «Studi giraldiani. Letteratura e teatro», II (2016), pp. 175-79].

HUGHES 1983 = D. HUGHES, *Art and Life in «All for Love»*, «Studies in Philology», LXXX, 1, pp. 84-107

MARCELLO 2017 = E. MARCELLO, *La tragedia de Diego López de Castro y el mito de Cleopatra en el contexto teatral europeo del siglo XVI*, in *El teatro de Cervantes y el nacimiento de la comedia española*. Congreso extraordinario de la AITENSO (Toledo 9-12 de noviembre de 2016), edición cuidada por R. GONZÁLEZ CAÑAL y A. GARCÍA GONZÁLEZ, Cuenca, Ediciones de la Universidad de Castilla - La Mancha, pp. 223-34.

MONTANARI 2019 = A. M. MONTANARI, *Cleopatra in Italian and English Renaissance Drama*, Amsterdam, Amsterdam University Press, [rec. di G. BENDELLI, «Strumenti critici», XXXV, 156, 1 (2020), pp. 381-84].

MORRISON 1974 = M. MORRISON, *Some Aspects of the Treatment of the Theme of Antony and Cleopatra in Tragedies of the Sixteenth Century*, «Journal of European Studies», IV, pp. 113-25.

MUSSINI SACCHI 2005 = M.P. MUSSINI SACCHI, *Cleopatra "altera" Laura. La presenza di Petrarca in un personaggio del teatro tragico cinquecentesco*, in *I territori del petrarchismo. Frontiere e sconfinamenti*, a cura di C. MONTAGNANI, Roma, Bulzoni, pp. 209-29.

NERI 1904 = F. NERI, *La tragedia italiana del Cinquecento*, Firenze, Galletti e Cocci.

NERI 1919 = F. NERI, *La prima tragedia di Étienne Jodelle*, «Giornale storico della letteratura italiana», LXXIV, pp. 50-63.

ROMERA PINTOR 2021 = I. ROMERA PINTOR, *Supports ou suppôts dans «La Cléopâtre» de G. B. Giraldu Cinthio, ouvrage théâtral précurseur*, in *Hieroglyphica* 2021, pp. 257-67.

ROSSI 1590 = N. ROSSI, *Discorsi intorno alla tragedia*, Vicenza, Giorgio Greco.

SCARPATI 1987 = C. SCARPATI, *Tragedie di fine secolo. Torelli, Venier, Ingegneri*, in ID., *Dire la verità al Principe: ricerche sulla letteratura del Rinascimento*, Milano, Vita e Pensiero, pp. 188-230.

SMITH 1930 = K. M. SMITH, *A comparison of Jodelle's «Cleopatre Captive» and the «Cleopatra» of Cesare de' Cesari with possible sources in Plutarch's Lives* (tesi di dottorato - PhD discussa presso l'Università di Washington nel 1930).

TOPPI 1678 = N. TOPPI, *Biblioteca napoletana, et apparato a gli huomini illustri in lettere di Napoli, e del regno delle famiglie, terre, città, e religioni, che sono nello stesso regno. Dalle loro origine, per tutto l'anno 1678*, Napoli, Antonio Bulifon.

VILLARI 2021 = S. VILLARI, *Il «lume della ragion per guida»: l'ideologia della «Cleopatra» di Giraldu Cinthio*, in *Hieroglyphica* 2021, pp. 247-56.

WILLIAMSON 1974 = M. L. WILLIAMSON, *Infinite Variety: Antony and Cleopatra in Renaissance Drama and Earlier Tradition*, Mystic (Connecticut), L. Verry.

ZANIN 2010 = E. ZANIN, *Plutarque et la tragedie au XVIIe siècle*, «Nouveau Bulletin de la Société Internationale des Amis de Montaigne», VIII, 51, pp. 24-51.

ZANIN 2013 = E. ZANIN, *Une histoire simple: la simplicité dans l'intrigue des tragédies de la première modernité*, in *La simplicité: une notion complexe ?*, ed. P. LOJKINE e N. PRINCE, «Publije. e-revue de critique littéraire», 1, pp. 1-14.

CESARE DE' CESARI, *CLEOPATRA*

Immagine accanto al titolo: capolettera, in Cesari, *Cleopatra*, Venezia, Griffio, 1552, c. A2r (esemplare digitalizzato in <http://books.google.com>).

Sandra Clerc

Cesare de' Cesari, «Cleopatra»

Nel contesto del censimento delle tragedie cinque-seicentesche si pubblica la scheda sulla *Cleopatra* di Cesare de' Cesari.

«Cleopatra»'s Cesare de' Cesari

In the context of the census of sixteenth and seventeenth century tragedies, we publish the record of Cesare de' Cesari's *Cleopatra*.

Articolo presentato a gennaio 2021. Pubblicato *on line* a novembre 2021
© 2021 dall'Autore; licenziatario Studi giraldiani. Letteratura e teatro, Messina, Italia.
Questo è un articolo ad accesso aperto, distribuito con licenza Creative Commons
Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0
Studi giraldiani. Letteratura e teatro, Anno VII, 2021
DOI: 10.13129 / 2421-4191 / 2021.7.131-141